

Roberto Rezzo

## Terrorismo torna l'incubo Al Qaeda

Nuova registrazione audio di Osama trasmessa dalla tv Al Arabiya e rilanciata da Al Jazira. La Cia analizza il video  
Colin Powell: la voce è autentica



Nel proclama di sette minuti il terrorista rivendica le stragi delle Torri gemelle e quella di Madrid, punta il dito contro Bush e il premier israeliano Sharon

**NEW YORK** Il primo ministro britannico, Tony Blair, giunto negli Stati Uniti per urgenti consultazioni alla Casa Bianca e all'Onu sulla crisi irachena, s'è visto rubare la scena da Osama bin Laden. Una registrazione audio attribuita al leader di Al Qaeda - trasmessa mercoledì sera dall'emittente Al Arabiya e rilanciata subito dopo da Al Jazeera - offre una tregua ai Paesi europei, mentre incita a proseguire senza cedimenti la guerra santa contro l'America. Fonti vicine alla Cia hanno già fatto sapere che «la voce, ad un primo esame, sembra proprio quella di bin Laden, e la registrazione non dovrebbe avere più di tre settimane». In serata da Varsavia è arrivata una conferma in questa direzione anche dal segretario di Stato Usa Colin Powell: «Secondo le mie informazioni, è davvero la voce di Bin Laden», ha affermato Powell, in un'intervista concessa alla televisione pubblica polacca Tvp1.

Nel messaggio si trova un esplicito riferimento agli attentati di Madrid, costati la vita a 191 persone, definiti «il giusto modo per ripagare l'occupazione dell'Afghanistan e dell'Iraq» e una ritorsione per «il vero problema centrale: l'occupazione della Palestina». L'elemento di novità rispetto ai precedenti messaggi del leader di Al Qaeda, che non si faceva vivo dal mese di settembre dello scorso anno, è rappresentato proprio dall'offerta di una tregua di tre mesi ai Paesi europei, eventualmente prorogabile, ma che comunque non potrà avere inizio sino a quando l'ultimo dei loro soldati non avrà lasciato i Paesi arabi. «Annuncio la possibilità di una tregua con i Paesi europei che non facciano la guerra ai Paesi musulmani. La porta verso questa tregua rimarrà aperta per almeno tre mesi. Chiunque desideri rifiutare questa tregua e desideri proseguire sul cammino della guerra, si faccia avanti, perché della guerra noi siamo i figli. E così si faccia avanti chiunque voglia accogliere questa tregua, che noi offriamo. Smettete di spargere il nostro sangue per salvare il vostro. La soluzione di quest'equazione, al contempo tanto semplice quanto complessa, è nelle vostre mani». La voce insiste che l'uccisione dei russi è avvenuta solo dopo l'attacco dell'Afghanistan e della Cecenia, quella degli europei dopo l'invasione dell'Afghanistan e

# Il ricatto di Bin Laden: tregua all'Europa

Il capo di Al Qaeda promette la fine del terrore a chi non aggredisce i musulmani. Minacce agli Usa

ha detto



• **11 SETTEMBRE E 11 MARZO** «Quello che è successo l'11 settembre e l'11 marzo non è che la vostra merce, che vi è stata riconsegnata. La sicurezza è una necessità imperativa per tutti gli esseri umani». «Noi ci impegniamo davanti a Dio a vendicare con gli Stati Uniti l'assassinio di un vecchio paralizzato, lo sceicco Ahmed Yassin».



• **LA RICONCILIAZIONE** «Offriamo ai popoli europei una riconciliazione che sarà rinnovabile dopo la fine del termine accordato al primo governo provvisorio iracheno. Questa offerta entrerà in vigore dopo la partenza dell'ultimo soldato straniero dai nostri paesi e così la porta rimarrà aperta alla riconciliazione per tre mesi dalla data di pubblicazione di questo comunicato».



• **IL BUGIARDO DELLA CASA BIANCA** «Ogni persona saggia non può esporre al pericolo la sua sicurezza, i suoi figli, i suoi soldi per compiacere il bugiardo della Casa Bianca che se non fosse bugiardo non avrebbe definito uomo di pace colui che ha sventrato donne incinte a Sabra e Shatila e che non ha niente a che vedere con la pace».

Un marine controlla una strada di Falluja  
Foto North County Times/AP



Cinzia Zambrano

Con un terrorista e criminale come Osama Bin Laden non si sta a mercanteggiare. Nessun tentennamento, nessuna spaccatura: di fronte all'offerta di «tregua» fatta dal capo di Al Qaeda agli europei in cambio «delle fine degli attacchi ai musulmani», l'Europa risponde con un secco no, respingendo unanime e con fermezza qualsiasi tipo di negoziato con lo sceicco del terrore, che in un video mandato in onda ieri dalle tv arabe Al Arabiya e Al Jazira - ritenuto dalla Cia «probabilmente autentico» - offriva «una riconciliazione» agli europei, con la promessa di tenerli al riparo da altri attentati a patto che interrompano gli «attacchi contro i musulmani» e ritireranno le proprie truppe da tutti i paesi islamici. «La tregua - così prosegue la voce attribuita a Bin Laden - entrerà in vigore immediatamente dopo la partenza dell'ultimo soldato straniero dall'Iraq e la porta resterà aperta per tre mesi dalla data in cui è stata trasmessa questa dichiarazione».

Da Parigi a Londra, da Berlino a Roma, da Madrid a Bruxelles, tutti i leader dell'Unione rifiutano

## Le capitali europee dicono no a Osama

Unanimità le reazioni dei leader Ue: assurdo trattare con i criminali. Annan: la proposta non creerà nuove divisioni

### allarme terrorismo

#### Riyad, gli Usa pronti al ritiro dei diplomatici

**WASHINGTON** Gli Stati Uniti sono sul punto di richiamare parte del proprio personale diplomatico dall'Arabia Saudita a causa delle forti preoccupazioni circa la sua sicurezza nel regno wahabita. Lo hanno riferito in via riservata fonti del Dipartimento di Stato a Washington, che hanno espressamente chiesto l'anonimato.

«È un provvedimento in via di realizzazione», hanno spiegato le fonti, «ma non ci sono piani per quanto riguarda i tempi. È da prevedere che avverrà prima della fine della settimana in corso», hanno aggiunto. La misura precauzionale dovrebbe comunque restare cir-

coscritta ai diplomatici non adibiti a compiti essenziali nonché a tutti i familiari a carico degli addetti all'ambasciata Usa a Riyad e ai consolati. Un'altra fonte bene informata interna al Dipartimento di Stato Usa, che ha analogamente chiesto di non essere nominata, ha precisato che è stata la stessa ambasciata in Arabia Saudita a chiedere l'autorizzazione a far rientrare in patria i diplomatici non essenziali e, in generale, i familiari del personale. «Disponiamo di informazioni credibili, che continuano a pervenirci», ha dichiarato l'anonimo funzionario ministeriale, «circa minacce contro le nostre strutture in quel Paese, e contro gli interessi occidentali e americani in particolare». Martedì la stessa ambasciata Usa a Riyad aveva diramato un avvertimento diretto ai connazionali presenti in Arabia Saudita, nel quale si faceva riferimento a minacce reiterate contro le sedi diplomatiche e le aree residenziali statunitensi esistenti nella capitale; i destinatari dell'avviso erano invitati a esercitare la massima vigilanza, soprattutto nei luoghi pubblici frequentati abitualmente da stranieri.

fratture» al di qua e al di là dell'Atlantico, si sofferma anche il segretario generale dell'Onu Kofi Annan, secondo cui la proposta di tregua di Osama ai paesi europei «non spacherà gli Usa dagli alleati» e di certo non peggiorerà la «già difficile» situazione in Iraq, «per la quale tutti stanno già facendo il possibile». Durissimo anche Chirac: la Francia non mercanteggerà con i terroristi, fa sapere da Algeri l'inquilino dell'Eliseo nel corso di una conferenza stampa al termine dei colloqui con il presidente algerino Bouteflika. «Non può esserci nessuna trattativa possibile con i terroristi. Il terrorismo è un atto barbarico che colpisce persone innocenti e che non può essere giustificato per nessuna ragione e nessuna causa», commenta Chirac, ribadendo che un intervento militare francese in Iraq è fuori discussione. Perentorio anche il

dell'Iraq, mentre la strage del World Trade Center è stata la conseguenza del sostegno degli Stati Uniti «agli ebrei in Palestina e della loro occupazione della Penisola Arabica».

«Badate bene che quando ci chiamate terroristi e definite le nostre azioni come terrorismo, altrettanto dovrete fare per voi stessi e le vostre azioni - sfida Osama - In nome di che cosa voi sareste vittime innocenti e noi la feccia dell'umanità? E in nome di quale credo il vostro sangue sarebbe sangue mentre scorrerebbe acqua nelle nostre vene?».

L'amministrazione Bush per ora non ha fatto commenti e in attesa di una conferma sull'autenticità del nastro, preferisce guadagnare tempo. In ogni caso ha incassato con soddisfazione le dichiarazioni giunte dall'Europa, che in modo compatto respingono la possibilità di qualsiasi accordo o negoziato con i terroristi di Al Qaeda. «Bin Laden sta cercando di creare divisioni tra gli Stati Uniti e l'Europa - ha dichiarato il senatore democratico Joseph Biden, membro della commissione Esteri - Questo dimostra che razza di opportunista sia». Il suo collega repubblicano, Richard Shelby, ha espresso scetticismo circa l'offerta: «Non si può trattare con i terroristi».

I vertici di Al Arabia, la stazione televisiva con sede a Dubai, si sono rifiutati di fornire informazioni su come la registrazione sia arrivata nelle loro mani. Non si sa ad esempio se sia stata fatta pervenire al loro quartier generale o ai loro uffici di corrispondenza in Pakistan o in Afghanistan. Il nastro, della durata complessiva di circa sette minuti, in un passaggio lancia nuove minacce contro gli Stati Uniti per vendicare il leader di Hamas, lo sceicco Ahmed Yassin, ucciso lo scorso 22 marzo da un commando aereo israeliano nella città di Gaza.

Secondo quanto riferito alla Cnn da Dia'a Rashwan, un esperto sulle frange dell'estremismo islamico che lavora al Cairo, non vi sono dubbi sull'autenticità del messaggio di bin Laden. Rashwan fa notare che per la prima volta il leader di Al Qaeda non definisce gli Europei come «i crociati dell'alleanza giudaica». Un ultimo punto d'interesse riguarda l'espressione «tutta la Palestina», quando bin Laden parla di occupazione israeliana. La scelta linguistica richiama un vecchio piano siriano per risolvere il conflitto fra israeliani e palestinesi: «buttare gli ebrei a mare».

presidente della Commissione Ue Romano Prodi: «Come possiamo reagire a questo comunicato? Non c'è possibilità di accordo sotto la minaccia del terrorismo. È assolutamente impossibile», dice Prodi da Shanghai, seconda tappa della sua visita ufficiale in Cina. Porte chiuse a qualsiasi negoziato anche dal Cremlino. «La Russia ha elaborato principi fermi nella lotta al terrorismo: non discute con i terroristi e non tratta in alcun modo con loro», fa sapere uno dei portavoce del ministro degli Esteri, rimarcando la condanna di Mosca della «cattura di ostaggi, così come degli attentati e di tutte le uccisioni di innocenti». Nella cassetta audio trasmessa dalle tv arabe, la voce fa anche riferimento agli attentati alle Torri Gemelle e a Madrid: l'11 settembre e l'11 marzo sono serviti - afferma - «affinché sappiate che la sicurezza è una necessità per tutti». Chiamata in causa, immediata la reazione di Madrid. «Chi tra noi cerca la pace, la democrazia e la libertà non dovrebbe prestare ascolto ed attenzione» al messaggio di Osama, dice il futuro ministro degli Esteri spagnolo Miguel Angel Moratinos. La Spagna, aggiunta, «rimarrà ferma nella lotta internazionale al terrorismo».

www.diario.it redazione@diario.it

diario  
ogni venerdì in edicola



Truffa irachena. Ecco le 237 menzogne di Bush e soci  
La morte in faccia. Un reporter tra i guerrieri sciiti  
Promesse pericolose. Tremonti e le tasse, guai in vista  
Cattolici. Il cardinale Ruini li vuole più combarrivi  
Compleanni. La festa per il secolo dell'«Humanité»  
Follie sanitarie. Quando un filosofo viene preso per matto  
Compagno Totò. Così la censura zittì il grande comico  
Allan Bay. Drizzate bene le orecchiette (con braciola)

per abbonamenti ☎ 02.77428040